

US ORIONE 1947

A CURA DI: Giulio Alessandro Convertino



● LA SOCIETÀ

ANNO DI FONDAZIONE: 1947

PRESIDENTE: Nicola Bordini

SEDE: Via Piero Strozzi, 1

SITO: <http://www.usorionemilano.it/>

Le voci



«Noi all'Orione siamo andati oltre quella che era la nostra identità oratoriale. Non la dimentichiamo, ma grazie all'impegno del nostro staff e alla voglia dei ragazzi di vivere con noi uno sport come il calcio, siamo riusciti a diventare un vero e proprio riferimento di questa zona»



«Michi era una persona straordinaria, una di quelle persone che non puoi non notare e che rimarrà per sempre nei nostri cuori. Esigeva molto dai giocatori ma in compenso dava tutto se stesso. Capiva tutto dei suoi ragazzi ed era in grado di ascoltarli come un padre»

Franco Michielin, DS Orione

OLTRE I PROPRI LIMITI

La filosofia dei biancazzurri

Focus sui giovani e coerenza

Il DS Franco Michielin racconta l'Orione: «Privilegiamo i giovani cresciuti nelle nostre fila»

Giulio Alessandro Convertino

«In società abbiamo uno standard, ed è la nostra testimonianza più antica della storia dell'Orione». Con queste parole il direttore sportivo Franco Michielin ha iniziato a parlare del club di via Strozzi. L'Orione nasce nel 1947 e, anche se sembra scontato dirlo, da quel momento i passi in avanti sono stati enormi e la società è diventata qualcosa di ben più grande rispetto a ciò che era e che si pensava potesse essere. Questa nuova condizione, in parte, è dovuta anche alla collocazione geografica: «Prima il nostro campo era due metri sotto il livello della strada e lo si poteva raggiungere a piedi oppure in bicicletta, anche perché la zona era considerata periferia. Adesso siamo quasi in centro e la via dell'ingresso al centro sportivo è un vero e proprio punto d'incontro. L'Orione adesso è un ambiente rispettato e che alla gente piace vivere, probabilmente perché le scelte prese in passato hanno dato i loro frutti». Perché la storia della società è proprio costellata di scelte che ne hanno tracciato il percorso. Nel 1956, infatti, sono entrati a far parte della FIGC e da allora sono rimasti stabilmente in Lega Nazionale Dilettanti, senza però dimenticare la propria missione: «Nel corso degli anni abbiamo raggiunto dei bei risultati. Due anni dopo l'ingresso in FIGC abbiamo vinto il nostro primo titolo, ossia la vittoria della categoria Ragazzi di Milano, molto simile all'attuale Juniores. Nel 1972 la Prima Squadra ha raggiunto la Seconda Categoria, mentre nel 1979 gli Allievi Provinciali hanno vinto il titolo e nel 1992 è toccato ai giovanissimi. L'Orione, inoltre, è stata una

«Molti degli elementi della prima squadra vengono dalle giovanili: privilegiamo il senso di appartenenza»

delle prime società a metter su una squadra femminile, nel lontano 1994: fummo costretti a smantellarla per una mancanza di spazi, visto che tra uomini e donne gli ambienti dovevano essere chiaramente ben distinti. In tempi più recenti, invece, tra il 2008 e il 2018 abbiamo conquistato i titoli delle categorie Giovanissimi, Juniores e due volte Allievi. Tutto a livello provinciale: ai regionali non ci siamo mai imposti veramente, ma abbiamo sempre lottato». Come detto, però, l'anima della società non è mai stata snaturata: «Per noi è importantissimo il senso d'appartenenza. Forse perché abbiamo una dimensione oratoriale che abbracciamo, accettiamo, ma noi siamo andati oltre, espandoci. La mission è chiara: vogliamo offrire la possibilità di partire dal settore pre-agonistico e far sognare ai nostri ragazzi l'approdo in prima squadra. In Seconda

Categoria, infatti, circa 25 elementi vengono dalle nostre giovanili. Tra l'altro, alcuni dei ragazzi della prima squadra o della Juniores dedicano il loro tempo ad allenare i più piccoli. Lo facciamo perché vogliamo investire su chi, a sua volta, ha investito su di noi. Il progetto è quello di privilegiare una sorta di Cantera Orione, di fatto. Noi abbiamo tutte le categorie coperte, con quindici squadre. Poi, arrivati alla Juniores ci sono delle selezioni, ma abbiamo la squadra del CSI che può raccogliere un po' tutti». Dal punto di vista sportivo, la strada sembra ben delineata e si può anche menzionare l'alta inclusività dell'Orione. Lo stesso vale per la dimensione societaria e dirigenziale, che è ben inquadrata, come dice lo stesso Michielin: «La società è caratterizzata da una forte continuità. A dimostrazione di ciò, dal 1947 ad oggi abbiamo avuto solo 6 presidenti, proprio perché tutti allineati tra di loro. Inoltre, ci tengo a sottolinearlo, tutta la dirigenza, come anche lo staff, non percepisce un centesimo. Può essere una scelta discutibile, ma è la nostra scelta: tutti i soldi derivanti dalle quote (che sono abbastanza contenute, per dare la possibilità a chiunque di entrare a far parte dell'Orione) e dagli sponsor vengono reinvestiti per i ragazzi. In sostanza, i proventi che entrano, restano in società. Anche la parrocchia ci dà una mano: per esempio quando abbiamo fatto il campo sintetico, ha contribuito al 50%». La scelta di reinvestire tutto quanto serve, analogamente al discorso sportivo, per rafforzare lo spirito di appartenenza, che, ad oggi, ha dei numeri incredibili: 15 squadre, circa 300 ragazzi, 250 partite all'anno. Insomma, l'Orione è definitivamente andato oltre la sua dimensione di società di periferia, diventando quella che si può definire, a tutti gli effetti, una vera e propria grande famiglia.



VIA PIERO STROZZI Il campo in sintetico dell'Orione



Cantera Orione: Lorenzo Albanese ai tempi degli Esordienti. Adesso, dopo tutta la trafila nelle giovanili, milita in prima squadra

LASCIARE IL SEGNO

L'importanza delle figure del passato

«Michele Ceci si definiva innanzitutto un educatore per i ragazzi»
Indimenticabili anche le eredità di Carlo Cuomo e Camillo Farioli

Se la storia dell'Orione parla da sé è anche grazie ad alcune figure chiave che, negli anni, hanno dato il loro apporto alla società. Tra le tante che hanno gravitato e gravitano attorno all'ambiente biancazzurro, ce ne sono tre che ora non ci sono più e che, però, possono essere definite gli angeli custodi dell'Orione. La prima è certamente Camillo Farioli, lo storico segretario della società, che ha accompagnato il club per 50 anni, vivendo fino al 2015 praticamente tutte le fasi della storia in via Strozzi ed è ricordato come una persona che ha sempre saputo

dare il proprio apporto ai processi decisionali. Processi decisionali che vedevano coinvolti anche Carlo Cuomo, purtroppo per poco tempo presidente della società e che ha saputo però rendersi disponibile in maniera assolutamente enorme. Tra le varie decisioni prese, Cuomo è stato uno dei principali sostenitori della scelta di rifare il campo, passando dalla terra battuta al sintetico, permettendo all'Orione di fare quello step in più per consacrarsi come una delle realtà più interessanti di Milano. Ultimo, ma non ultimo, Michele Ceci, scomparso

di recente, lasciando però un ricordo indelebile nei cuori di tutti quelli che hanno avuto modo di conoscerlo. Sempre Franco Michielin ha avuto l'occasione di parlare di lui: «Io ero legato sportivamente e umanamente a Michele Ceci. Era una persona molto esigente e magari poteva sembrare un po' irruento per il suo modo di fare, ma chi lo conosceva sapeva bene qual era la sua migliore qualità: l'ascolto. Non si limitava a fare l'allenatore (ed era un ottimo tecnico, maniacale nello studio degli avversari), ma andava oltre. Si interessava di tutto e tutti e aveva sempre un bel pensiero per ognuno di noi, anche quando la sua malattia lo faceva stare molto male. Questo nessuno potrà mai metterlo in discussione». Andando oltre i suoi ruoli sportivi, Michele Ceci era solito definirsi un educatore, perché aveva capito che, parlando di settore giovanile, il bisogno degli adulti era quello di insegnare qualcosa di importante ai ragazzi. Aveva colto in ma-

niera molto profonda il significato della definizione "settore giovanile e scolastico".



CAMPUS ESTIVO L'Orione ricorda Camillo Farioli

US ORIONE 1947

A CURA DI: Giulio Alessandro Convertino



● LA SOCIETÀ

- 15 Squadre e nessuna categoria scoperta
- 300 Ragazzi che frequentano il centro sportivo
- 70 Collaboratori che si occupano di ogni aspetto
- 250 Partite all'anno tra tutte quante le squadre

Le voci



«Con la parrocchia e altre realtà del quartiere formiamo un vero e proprio microcosmo che si prende cura della zona: ognuno ha il proprio target di riferimento. Il nostro obiettivo è coinvolgere sempre più giovani e fare qualcosa di importante per il territorio»

Nicola Bordino, presidente



«Abbiamo capito l'importanza della rete digitale per trasmettere all'esterno del nostro mondo ciò che facciamo e che, soprattutto, siamo fieri di mostrare. La strada è lunga, ma io mi sono appassionato e mi dedico al sito ogni volta che posso»

Alberto Tremolada, dirigente

TARGET: GIOVANI

Parola al presidente Nicola Bordino Orione in sinergia con tutta la zona

«Con la parrocchia siamo in contatto, ma abbiamo una nostra, importante, indipendenza»

di Giulio Alessandro Convertino

«I bambini vanno dove trovano sincerità e autenticità». Queste sono le parole di Eric Cantona, ex-caliatore reso celebre dagli anni passati al Manchester United, che campeggiano, fiere, nel sito internet dell'Orione. Sincerità e autenticità. Senza dubbio sono questi due dei "topoi" fondamentali della società biancoazzurra, che cerca di essere sempre e comunque il più leale possibile con le persone che gravitano attorno ad essa, soprattutto in segno di rispetto nei confronti del passato, costellato da successi e cambiamenti che hanno elevato l'Orione ad essere la società che oggi è rinomata perché altamente inclusiva a livello sociale, competitiva dal punto di vista sportivo e costantemente la passo coi tempi dettati dal mondo esterno. Se il passato e il presente hanno un dolce sapore, l'obiettivo è restare su questi binari, come spiegato dal presidente in persona, Nicola Bordino: «Ad oggi la struttura societaria, sia a livello dirigenziale che di consiglio, è a posto. Siamo soddisfatti. Ovviamente si può sempre migliorare e in primis penseremo ai nostri allenatori/istruttori: abbiamo già provveduto a far fare loro dei corsi di aggiornamento e continueremo su questa via, in modo tale da poter offrire sempre il meglio ai ragazzi. Siamo contenti anche del nostro centro sportivo, perché avevamo previsto dei lavori che siamo riusciti a fare. Ci eravamo infatti attrezzati per la ripresa delle attività dopo lo scorso stop e infatti avevamo fatto fare la manutenzione del campo e alle strutture interne. Inoltre, per il bene dei ragazzi, abbiamo rinnovato tutto il parco attrezzatura. Tutto ciò che serve in a l-

«Vogliamo continuare a migliorarci, perché c'è sempre qualcosa che può renderci più funzionali»

lenamento, dai cinesini a salire, è stato acquistato per la stagione che doveva esserci e che ora è stata sospesa. Negli anni, inoltre, abbiamo installato una palestra all'interno del centro sportivo, con i classici macchinari per fare esercizio fisico. Vogliamo procedere su questa strada e continuare ad investire tutto quello che possiamo per l'Orione e, soprattutto, per il settore giovanile». È proprio il settore giovanile è estremamente nutrito, anche grazie alla vicinanza e alla sinergia con la parrocchia che, in realtà, è proprietaria del campo da calcio: «Ora come ora non siamo più una realtà oratoriale. La nostra crescita ci ha portato ad espanderci. Anche dal punto di vista legale, siamo una cosa separata rispetto alla parrocchia. Idealmente, siamo due palletti molto vicini ma comunque ben distinti e separati. Poi, chiaramente, c'è una sorta di osmosi tra la

nostra realtà, quella parrocchiale e altre che ci stanno intorno: questa legame permette un ricambio importante di gente. Diciamo che il bacino di utenza è ampio, ma poi ognuno ha il proprio target: noi, vista la nostra natura, siamo ovviamente portati a fare attività per i giovani, mentre altri centri come la boccifila che abbiamo qui vicino cura maggiormente gli interessi dei più grandi o degli anziani». Tutta la zona, dunque, anche grazie all'Orione è diventata un vero e proprio microcosmo. La presenza della società sportiva, tra l'altro, è così importante che il presidente Bordino e il DS Michielin vengono coinvolti, in veste di ospiti, nelle riunioni del consiglio pastorale. Adesso, però, è tutto sospeso a causa dell'emergenza sanitaria. L'Orione, come molte altre società, si era attrezzato durante i mesi estivi per ripartire nel migliore dei modi: «Abbiamo osservato tutte le disposizioni e siamo anche andati oltre, coinvolgendo un'impresa professionista per le sanificazioni. Non avevamo l'obbligo, ma ci sembrava opportuno farlo, anche per dimostrare alle famiglie che abbiamo a cuore la sicurezza dei ragazzi. Il secondo stop ci ha spezzato un po' le gambe. Pensavamo si potesse procedere almeno con gli allenamenti e ci eravamo organizzati in modo da farci bastare quel poco spazio che abbiamo e rendere tutti contenti, ma adesso siamo completamente fermi. Alcuni allenatori stanno seguendo i più piccoli, ma ci siamo resi conto che con i più grandi è complicato». Il pensiero finale, dunque, è rivolto alla speranza di una possibile ripresa: «L'augurio è che si possa riprendere, perché al di là del calcio, vorrebbe dire che la situazione generale dell'Italia lo permetterebbe. Ora non possiamo che aspettare, magari anche un po' più del dovuto, in modo tale da avere un più nutrita possibilità di non fermarsi nuovamente».



SCUOLA CALCIO 2019 Piccoli protagonisti dell'anno passato



Nicola Bordino, presidente dell'Orione impegnato nel valorizzare la zona antistante al centro sportivo per fare l'interesse dei ragazzi

NEXT-GEN

Il volto digitale dei biancoazzurri

Orione 2.0: così si sta al passo coi tempi e si punta sulla territorialità Alberto Tremolada: «Vogliamo trasmettere bene il nostro impegno»

Per abbracciare la propria nuova consapevolezza di squadra che è andata oltre la dimensione oratoriale, l'Orione ha deciso di puntare fortemente su un tipo di comunicazione digitale. I social e l'avere un sito web costantemente aggiornato permettono a tutte le persone facenti parte della famiglia Orione di vivere la società a 360 gradi, o perlomeno si ne dà questa opportunità. Ad occuparsi di questa parte della società è Alberto Tremolada, che cura, tra l'altro, anche della parte contabile: «Già con i precedenti presidenti avevamo deciso di dare una svolta

anche sotto questo punto di vista. L'obiettivo è quello di trasmettere alle famiglie dei nostri ragazzi tutto quello che facciamo, ma anche a chi non fa parte dell'ambiente Orione e che magari, grazie a questo nostro tipo di comunicazione, potrebbe farne parte in futuro. Vogliamo fare le cose per bene, per far percepire tutto il nostro impegno e la voglia che ci mettiamo». Ovviamente, l'impegno passa per le possibilità e le capacità di ognuno nel curare questa parte digitale, come ha spiegato lo stesso Tremolada: «Io faccio altro di lavoro, ma con il pas-

sare del tempo mi sono appassionato. Avendo a che fare con i ragazzi è sempre facile avere del nuovo materiale e bisogna avere soltanto la dedizione per implementarlo. Poi al sito abbiamo affiancato i social, che sono molto immediati per le comunicazioni». Per quel che riguarda il sito, è stato spiegato come ogni dirigente curi la sezione della categoria che segue, in modo da far arrivare le notizie direttamente dal cuore di ogni gruppo. Infine, una considerazione sull'importanza della territorialità per una società come l'Orione: «Club come il nostro vivono con la gente della zona. La digitalità è importante, perché è capillare e ci permette, tramite la passaparola, di raggiungere più persone. Non è basilare, perché i contenuti principali sono altri, ma ci dà una grossa mano a rafforzare poi i pilastri, ossia le parti sportive ed economiche. Grazie alla nostra presenza sul web abbiamo tante richieste di iscrizioni e siamo costretti a dover dire di no per una

mancanza di spazi. È un peccato, ma ci fa capire che siamo desiderati e non può che farci piacere».



TUTTORINE L'home page del sito web dei biancoazzurri